

Una verifica dal '75 ad oggi: ne parliamo con Luciano Lusvardi

# TRE ANNI DIFFICILI MA FINORA I COMUNI TOSCANI HANNO RETTO

Come hanno amministrato le giunte di sinistra? - Il tessuto democratico ha tenuto proprio mentre la crisi economica e sociale si acuisce - Le difficoltà incontrate e i successi nei Comuni conquistati il 15 giugno - Buoni rapporti con il PSI - La DC cambia

Dal 15 giugno '75 ad oggi come sono stati amministrati i nostri enti locali? Vorremmo un tuo franco giudizio su questi tre anni che ci separano da una data ormai ritenuta "storica".

Un punto essenziale, non solo per noi ma per tutte le forze autonomistiche è capire proprio quello che è avvenuto in questi tre anni. Si tratta di aver oggi la consapevolezza o meno di ciò che può rappresentare il Comune. E' più debole o più forte del passato? Ha retto o ha piegato le ginocchia? Sono stati tre anni decisivi. Abbiamo avuto l'estremo acuirsi della crisi finanziaria, una crisi già vissuta anche in precedenza ma che proprio in questo tempo ha raggiunto il suo apice. Ci siamo più volte interrogati se il nostro stesso tessuto democratico sarebbe riuscito a sopravvivere. Ecco: non solo questo tessuto ha retto ma ha ottenuto, proprio mentre con la crisi si acuiscono le tensioni sociali e politiche, decisivi successi. E dobbiamo sapere che nei momenti più drammatici dell'attacco terroristico i Comuni sono stati il centro della mobilitazione democratica.

Quali successi? Innanzitutto quelli sul piano legislativo, ancora insufficienti. C'è stato il varo del decreto 616 e dei provvedimenti parziali di risanamento della finanza locale. Si è poi compiuta una vera e propria operazione di adeguamento di una linea che era stata giustamente seguita per molti anni. Questa fase non è ancora chiusa. A chi ci chiede quale sia lo stato di salute dei comuni toscani rispondiamo, con una punta d'orgoglio, che almeno una prova è stata superata.

Nessun errore quindi, nessun difetto? Abbiamo dovuto affrontare non pochi problemi, alcuni

Selento tra amministratori e dirigenti di partito della Toscana parteciperanno alla conferenza nazionale degli amministratori comunisti che si terrà a fine ottobre a Bologna. Per preparare questa importante scadenza si stanno tenendo, in tutte le zone e province della regione, riunioni e incontri. Per il 21 ottobre è convocata la riunione del comitato regionale allargato. Siena terrà la conferenza provinciale all'inizio del mese; Firenze il 20-21-22 ottobre; Pisa il 12. Su questa scadenza la segreteria regionale ha emesso un documento che servirà come base di discussione.

I comunisti si apprestano quindi ad una non facile verifica. Cosa è successo dal 15 giugno del '75 ad oggi? I Comuni amministrati dalla sinistra hanno saputo rispondere alle nuove e diverse esigenze? Si tutti questi argomenti abbiamo avuto un colloquio con il compagno Luciano Lusvardi, della segreteria regionale e responsabile del settore enti locali.

dei quali rimangono tutt'ora aperti, come quello relativo alla lentezza della spesa. Abbiamo visto e vedremo, proprio nel corso di questi incontri preparatori della conferenza nazionale quali sono stati i limiti e le insufficienze. Faremo, come si usa dire, anche l'autocritica e se ne riparlerà. Ma torniamo a ripetere che i risultati importanti sono stati ottenuti e che il tessuto democratico ha retto e si è arricchito.

Prima ha citato, fra i successi, il varo di alcune leggi nazionali. Ci sono altri esempi che ci riguardano più direttamente?

Le leggi sono state conquistate perché nel paese, e anche in Toscana, c'è stato un movimento articolato che ha spinto in quella direzione. Ma possiamo citare anche altri importanti fatti avvenuti in Toscana. Il '78 è stato l'anno nel quale sono stati presentati i bilanci preventivi e consuntivi proprio secondo i nuovi modelli legislativi. E' un dato che non è stato seguito in molte altre regioni. Potremmo parlare, altro esempio, della edilizia scolastica. Da anni abbiamo speso con la massima celerità tutti i fondi stanziati dal governo. E anche qui, possiamo dire di essere all'avanguardia. Infine l'occupazione giovanile. In Toscana, con i proclami anche di un modo nuovo che è stato adottato,

nuova legge, siamo riusciti ad avviare al lavoro 1.400 giovani. Un buon risultato anche se purtroppo insufficiente rispetto alle gravidi crisi, alla disoccupazione latente.

Torniamo al '75. Con le elezioni la sinistra riconquistò grandi comuni. In Toscana riprese Firenze, e per la prima volta, Massa. Ci fu una grande ondata di speranza. Per questo grandi realtà quali il tuo giudizio?

In effetti le speranze e le attese furono molto forti. Ma non c'era forse la consapevolezza di quanto grande fosse la somma dei problemi lasciati impudricamente dalle precedenti amministrazioni. Abbiamo dovuto compiere un grande sforzo per capire come stavano le cose; abbiamo dovuto raccogliere nel dedalo di questioni irrisolte o addirittura sconosciute. Abbiamo, insomma, dovuto fare il «no-viziato».

Certo stampa e anche certi ambienti non sono tenuti con le nostre amministrazioni, in particolare di grandi città, come Firenze...

Nessuno può negare che le questioni decisive per queste città siano state oggetto di un grande impegno. E al di là delle critiche aprioristiche questo impegno può concretamente essere misurato. Ci sono state difficoltà che, secondo anche da un modo nuovo che è stato adottato,

Quando si stanno privilegiando quando si scoperciano le nicchie dei favoriti? Si hanno anche reazioni che mirano a sollevare con facili giudizi, dei polveroni. A Firenze, come altrove, abbiamo messo le mani in non poche situazioni spinose.

Per governare in questo modo nuovo è essenziale un rapporto di democrazia reale e diffusa con le masse.

Questo rapporto lo abbiamo avviato: basta vedere come si è sviluppata a Firenze l'organizzazione dei consigli di quartiere. Ma in generale questo rapporto è stato al di sotto del livello che invece doveva raggiungere. Questo è davvero l'epicentro della nostra difficoltà. Serve un grande sforzo di iniziativa, di intelligenza politica per stabilire rapporti effettivamente democratici. Bisogna capire perché su certi problemi la gente non mostra interesse. Questo deve essere fatto direttamente dagli amministratori, senza affidarsi ad altri tramite. Così come bisogna che l'informazione su quanto un Comune sta facendo sia più ampia, dettagliata, capace di dare immagine reale delle difficoltà, ma anche dei cambiamenti introdotti.

Ci sembra che il giudizio positivo prevalga nettamente sulle ombre. Indubbiamente. Lo ripeto:

Maurizio Boldrini

Il tessuto democratico ha retto. In Toscana i due partiti continuano ad avere stretti rapporti unitari. E' indubbio però che l'eco di queste polemiche, in alcuni casi non peraltro già esistevano, ha indotto, in alcuni casi, ad un'intensificazione di questo rapporto. I casi di «frattura» si possono però contare in Toscana sulla dita delle due mani. Abbiamo bisogno, da noi, di un esame franco del rapporto PCI-Sinistra senza però mai staccare il confronto sui problemi ideali da quello sui problemi concreti, specie nell'opera di governo.

La sinistra, in Toscana, governa unitariamente la sinistra grande maggioranza degli enti locali. Qual è il rapporto, attualmente tra PCI e PSI?

In questo momento nel quale imperverano le polemiche in Toscana i due partiti continuano ad avere stretti rapporti unitari. E' indubbio però che l'eco di queste polemiche, in alcuni casi non peraltro già esistevano, ha indotto, in alcuni casi, ad un'intensificazione di questo rapporto. I casi di «frattura» si possono però contare in Toscana sulla dita delle due mani. Abbiamo bisogno, da noi, di un esame franco del rapporto PCI-Sinistra senza però mai staccare il confronto sui problemi ideali da quello sui problemi concreti, specie nell'opera di governo.

E con la DC? La DC ha un atteggiamento molto differenziato da zona a zona e nel tempo.

A Siena, per esempio, continua ad avere una linea dura.

A Siena ci saranno tra non molti mesi le elezioni e la DC, che peraltro ha quasi sempre condotto un'azione intransigente, risente anche di questa scadenza. A Firenze, nei mesi scorsi, invece risentiva di un certo spirito di rivincita. Pure con queste differenziazioni c'è da osservare che i «grandi scontri» appartenenti al passato. Lo sforzo di passare ancora una volta a una nuova frattura tra le forze democratiche non ha retto. Per questo, che è frutto anche di una nostra costante azione, il clima è certamente cambiato.



All'incontro romano Donat Cattin delega un sottosegretario

## Il ministro diserta l'appuntamento: per la Richard Ginori è ancora buio

Che tipo di «salvataggio» vuole effettuare il governo? - Gli enti locali e i sindacati sostengono lo scorporo dalla Liguigas - Una dichiarazione del sindaco Bulleri - I parlamentari chiedono una riunione della commissione industria della Camera

PISA - A che punto è giunta la lunga vicenda della Richard-Ginori? Quanto tempo dovrà passare ancora prima che il ministro dell'Industria, Donat Cattin, si occupi di stabilimenti del gruppo ceramico sappiano con certezza se il loro lavoro ha, oppure no, un futuro? Ed il governo, il ministro dell'Industria Donat Cattin cosa intendono fare?

L'ultimo incontro romano di quello che è ormai definito il coordinamento degli enti locali (sindaci e delegazioni dei consigli di tutti i 22 comuni interessati al caso Ginori-Pozzi-Iplave) con i sindacati, partiti e parlamentari lascia ancora una volta a bocca asciutta chi per tanto tempo ha atteso risposte precise a questi interrogativi.

L'unico incontro romano di quello che è ormai definito il coordinamento degli enti locali (sindaci e delegazioni dei consigli di tutti i 22 comuni interessati al caso Ginori-Pozzi-Iplave) con i sindacati, partiti e parlamentari lascia ancora una volta a bocca asciutta chi per tanto tempo ha atteso risposte precise a questi interrogativi. L'unica persona che avrebbe potuto fornire assicurazioni e chiarimenti è mancata all'appello di giovedì in Campidoglio. Il ministro Donat Cattin ha preferito inviare in sua vece un sottosegretario, l'onorevole Aliverti, che si è limitato ad assicurare l'interesse del ministero dell'Industria sull'intera questione. Il nodo intorno al quale si accumulano forti interessi sia economici che di indirizzo politico è questo: in che modo il governo intende affrontare la situazione ormai al limite di rottura nel settore Pozzi-Ginori-Iplave rispetto alla complessiva vicenda del-

la Liguigas, la finanziaria del signor Ursini. Si tratta di decidere se il governo pensa ad un «salvataggio» generalizzato della Liguigas o di tutti i suoi settori (tra i quali anche il gruppo Ginori-Pozzi-Iplave) oppure se vuole muoversi secondo un piano particolare per il settore ceramico, che è economicamente valido ed occupa 10 mila lavoratori sciendendo in un certo modo i due problemi.

E' questa la tesi sostenuta da enti locali e sindacati che individuano nello scorporo della Ginori-Pozzi-Iplave dalla Liguigas il presupposto per un rilancio produttivo del gruppo. «Neppure nell'contro di Roma - dice il sindaco di Pisa Luigi Bulleri, che in quella riunione ha tenuto la relazione introduttiva - ci è stato possibile conoscere l'andamento delle trattative che sono in corso tra il ministero dell'Industria e i sindacati. Le notizie apparse a questo proposito sulla stampa riguardano soprattutto la Liguigas. Si ha quindi l'impressione - aggiunge il Sindaco di Pisa - che il lavoro che si sta svolgendo sia di ordine generale ed ancora non sia stato affrontato nella sua specificità il problema delle aziende che hanno un notevole numero di addetti». La riunione di giovedì ha comunque riconfermato che è necessario intervenire con

urgenza sul gruppo Pozzi-Ginori-Iplave e che «è necessario lo scorporo dalla Liguigas». «Noi chiediamo - spiega Bulleri - un risanamento non puramente finanziario. Vogliamo un piano produttivo ed occupazionale all'interno del quale deve essere presente la nuova fabbrica di Pisa come punto qualificante della riconversione produttiva. A questo proposito - aggiunge Bulleri - Pisa è un centro rilevante anche in visione di un rilancio delle esportazioni.

Intorno a questa posizione si è registrato il pieno accordo di ben 22 consigli comunali: ma il ministro dell'Industria ha già fatto capire che vuole fare di testa sua e si sta muovendo - a quanto pare - in una direzione diametralmente opposta a quella indicata da enti locali, sindacati e rappresentanti del gruppo. Anche giovedì non è stato possibile nascondere il disaccordo «sulla linea perseguita dal ministero dell'Industria ed esposta dal sottosegretario, sostanzialmente contraria alla prospettiva dello scorporo».

Ritornano i sindacati, enti locali e partiti a far cambiare idea al ministro? Per ora il coordinamento degli enti locali ha inviato due telegrammi, uno indirizzato all'onorevole Donat Cattin, l'altro al presidente della

commissione industria della Camera dei Deputati, per chiedere un incontro urgente - si legge nel telegramma - mandato a Donat Cattin - rilevando «dissonanze tra partiti della maggioranza parlamentare della commissione industria, sindacati, enti locali con l'orientamento del suo ministero».

In un suo comunicato il Coordinamento degli Enti locali propone tra l'altro il mantenimento dei livelli occupazionali attraverso l'intervento di un consorzio di banche per il finanziamento ed il controllo sull'attuazione del piano stesso. Su questa base il governo può intervenire nei confronti delle banche interessate per la ripresa del credito ordinario necessario alla continuità produttiva delle fabbriche e per la ripresa dell'erogazione dei mutui già accordati per la costruzione di una nuova fabbrica a Pisa e la ristrutturazione di quelle di Sparano e Gaeta. I parlamentari hanno inoltre deciso di chiedere in appoggio alla richiesta degli enti locali la riunione della commissione industria alla Camera alla quale il ministro riferirà in proposito.

Andrea Lazzeri Nella foto: una recente manifestazione degli operai della Richard-Ginori.

Potrà raggiungere una portata di 40 mila metri cubi al giorno

## Sarà ampliato il depuratore del comprensorio del cuoio

Una riunione a S. Croce sull'Arno - Una spesa prevista di tre miliardi e mezzo - Disponibilità per gli scarichi di Fucecchio e Castelfranco di Sotto

PONTEREDA - Il problema dell'ampliamento dell'impianto di depurazione, in esercizio a Santa Croce sull'Arno per la zona del Comprensorio del cuoio a nord del fiume è stato esaminato nel corso di una riunione. Dopo una breve introduzione del compagno Adrio Puccini, sindaco di Santa Croce, ha svolto la relazione il direttore Del Villano, della ditta Passavanti di Boliate, che ha presentato il primo lotto del depuratore affidato ai tecnici dell'ampianamento secondo le soluzioni proposte dalla ditta che prevedono una portata di 40 mila metri cubi al giorno rispetto agli attuali 13 mila. Si tratta quindi di allargare la portata del depuratore agli scarichi industriali di Fucecchio e Castelfranco di Sotto con una spesa presunta di 3 miliardi e mezzo ed un ampliamento del tipo di depurazione, attualmente solo chimico, anche al campo biologico. Ciò consentirà di assicurare il tipo di depurazione alla tabella.

Il professor Dabonec, dell'Istituto provinciale di igiene e profilassi, nel suo intervento, ha rettificato certe dichiarazioni pubblicate dalla stampa locale ed a lui attribuite secondo le quali si dichiarava l'infutilità del depuratore. Ha precisato invece che la portata di esso attualmente è inferiore alle necessità della zona e per rendere adeguato l'intervento del depuratore è necessario predisporre filtri in uscita dalle aziende industriali per ridurre il volume delle sostanze chimiche inquinanti in sospensione e procedere rapidamente all'ampliamento della portata dell'impianto.

Gli abitanti di Radicondoli e Belforte si battono perché il direttore dell'ENEL mettesse per iscritto le sue dichiarazioni, cioè che il direttore fece successivamente. Effettivamente i lavori sono iniziati il 4 settembre scorso e gli abitanti della «montagna dei soffioni» hanno deciso di riprendere a pagare le bollette: a patto però che l'ENEL mantenga fino in fondo le sue promesse.

SI INAUGURA OGGI A CAMUCIA

## Casa - famiglia per ex degenti

E' la prima fuori dall'ospedale psichiatrico Cosa cambia con l'approvazione della legge

AREZZO - Sarà inaugurata oggi a Camucia la prima casa famiglia realizzata al di fuori dell'ospedale psichiatrico. Vi andranno ad abitare, non subito perché devono essere ancora ultimati dei lavori, cinque ex degenti dello psichiatrico. E' questo uno dei passi più importanti realizzati ad Arezzo nel processo di smantellamento del «manicomio». Con la legge 180 molti problemi sono stati risolti ma tuttora aperti rimangono quelli della casa, del lavoro, delle strutture sociali. Non basta dire che il manicomio non esiste più per avere risolti i problemi ad esso collegati. La casa famiglia, che sancisce l'uscita dalla struttura manicomiale del degente, è il tentativo di risolvere quello della casa.

Nella struttura definita casa-famiglia gli ex degenti svolgeranno in piena autonomia la loro vita, l'assistenza di tipo infermieristico, tipo ospedale, non ci sarà più: saranno assistiti come altre persone sofferenti dagli operatori sanitari della zona. La casa famiglia rappresenta quindi la fine di anni e anni di segregazione all'interno dello psichiatrico. La cittadina di Camucia ha accettato senza grossi problemi la presenza degli ex degenti. Il consiglio di circoscrizione si è impegnato in prima persona a risolvere i problemi di reinserimento che gli ex degenti si troveranno di fronte. E' questa testimonianza di come sul problema della psichiatria sia cresciuta la sensibilità della gente: non sono lontani gli anni in cui le proposte di realizzare case-famiglia in vari quartieri della città di Arezzo avevano incontrato la netta e decisa opposizione degli abitanti.

# I CINEMA IN TOSCANA

## LUCCA

MIGNON: Un film di un'epoca che fa epoca «Easy rider» di Dennis Hopper, colori, con Peter Fonda, Michael Caine, John Travolta. PANTERA: Una storia d'amore girata in Toscana «Cosi come sei» di Alberto Lattuada. A colori, con Marcello Mastroianni, Natiša Kinski (VM 14).

## LIVORNO

GRANDE: Una storia d'amore girata in Toscana «Cosi come sei» di Alberto Lattuada. A colori, con Marcello Mastroianni, Natiša Kinski (VM 14).

## PISTOIA

LUX: Una storia d'amore girata in Toscana «Cosi come sei», colori, di Alberto Lattuada con Marcello Mastroianni, Natiša Kinski (VM 14).

## DONORATICO

ARISTO: Giulia ETRUSCO (Marina di Castagneto). Il tesoro di Matcumbe MARGINE COPERTA (PT) OLIMPIA: Io sono mia SAN VITO (Lucca) CINEMA EUROPA: I 4 dell'ave Maria COLLE VAL D'ELSA

A RADICONDOLI E BELFORTE

## Riprende il pagamento delle bollette ENEL

SIENA - gli abitanti del comune di Radicondoli riprendono il pagamento delle bollette dell'energia elettrica ma... con riserva. Lo hanno deciso durante una assemblea pubblica a cui hanno partecipato tutti i cittadini di Radicondoli e Belforte, i due centri vittime degli improvvisi black-out che si verificavano puntualmente nel mese di agosto. La linea elettrica che raggiunge la montagna dove sbuffano i soffioni boraciferi che producono energia a basso prezzo, in alcune ore del giorno interrompeva puntualmente il suo flusso. Tutte le attività si fermavano: i forni non producevano pane, i pubblici esercizi si arrendevano davanti alla mancanza di corrente.

La popolazione di Radicondoli e Belforte decise allora di recarsi alla direzione provinciale dell'ENEL, per rivendicare il «diritto all'energia elettrica» e nel frattempo, sospendere il pagamento delle bollette in attesa di decisioni operative dell'ENEL. Grazie all'interessamento della compagnia onorevole Erise Belforte, il direttore dell'ente elettrico si incontrò con una delegazione di cittadini ai quali, solo verbalmente, fu detto che dal 4 settembre scorso avrebbero preso il via i lavori di sistemazione della linea elettrica. Radicondoli e Belforte si battono perché il direttore dell'ENEL mettesse per iscritto le sue dichiarazioni, cioè che il direttore fece successivamente. Effettivamente i lavori sono iniziati il 4 settembre scorso e gli abitanti della «montagna dei soffioni» hanno deciso di riprendere a pagare le bollette: a patto però che l'ENEL mantenga fino in fondo le sue promesse.

Esaminata la richiesta di variante presentata dal Comune

## Verifica alla Regione sulle scelte territoriali nell'isola di Capraia

Presso il dipartimento assetto del territorio si è svolto, per iniziativa dell'assessore Giacomo Maccheroni, un incontro per valutare le scelte definitive della giunta regionale in relazione alla variante adottata dal comune dell'Isola di Capraia per la regolamentazione delle attrezzature di campeggio esistenti o di nuova istituzione. Oltre l'assessore Maccheroni, erano presenti, tra gli altri, il dottor Riparbelli, sindaco dell'Isola, l'assessore Malloggi dell'amministrazione provinciale di Livorno, il presidente della comunità montana dell'Elba e Capraia, il rappresentante dell'EPT di Livorno, il capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste, rappresentanti della Pro Loco e della minoranza consiliare, il dottor Barsotti, direttore del museo naturale di Livorno, i funzionari e tecnici della Regione.

Preso atto dei pareri tecnici, espressi dai competenti organi regionali, fra cui - in particolare - quello negativo dell'ispettorato forestale (per motivi di ordine idrogeologico e salvaguardia ambientale) dalla discussione è emersa l'opportunità che, riconosciute le esigenze che le attrezzature ricettive dell'isola siano debitamente adeguata soprattutto nel senso di favorire forme di turismo sociale, ogni scelta relativa debba essere verificata in modo da conseguire il più corretto assetto territoriale e la più completa e rigorosa salvaguardia delle risorse, ambientali e naturalistiche dell'isola. Tutto ciò è da definirsi anche con un convegno che interessi i comuni dell'arcipelago toscano per individuare un organico e omogeneo modello di assetto territoriale delle isole.

Quanto alla variante concernente i campeggi di Reganico e delle Sugherie, essendo l'amministrazione comunale riservata di trasmettere rapidamente alla regione alcuni documenti tecnici integrativi in merito alla situazione idrogeologica delle zone, è stato stabilito che la giunta regionale toscana assumerà le proprie determinazioni finali sulla base del parere tecnico che in merito sarà espresso dalla commissione regionale tecnico-amministrativa. Per questo, che in caso negativo, vi sarà un concreto impegno di tutti gli organi competenti sia politici che tecnici, per suggerire al Comune di Capraia soluzioni atte a garantire l'adeguamento delle strutture di campeggio dell'isola sia dal prossimo anno, con la massima tutela dell'ambiente interessato.

COMUNE DI FIGLINE VALDARNO PROVINCIA DI FIRENZE Avviso di gara d'appalto Si rende noto che questo Comune provvederà quanto prima ad appaltare a licitazione privata i lavori per la costruzione di una nuova casa famiglia in Via Martini Cavicchi del Capoluogo. La gara verrà effettuata con il metodo di cui all'art. 73 lett. C) del R.D. 235-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 del medesimo regolamento, senza prefissione di alcun limite di ribasso e con l'osservanza delle norme di cui all'art. 7 della Legge 2-2-1973 n. 14, L. 141.070.605. Le ditte che intendono essere invitate a detta gara dovranno presentare domanda indirizzata alla Segreteria del Comune di Figline (FI) entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Figline Valdarno, il 22 settembre 1978. IL SINDACO Sergio Staderini

CASTELLI DEL GREVEPESA La grande cantina chiantigiana sulla via Grevigiana (Ponte di Gabbiano) tra Ferrone e Greve - Tel. (055) 821.101/821.196 è aperta nelle ore 8.30-12 e 14-17 tutti i giorni feriali (compreso il sabato) per la vendita della «botte» ai privati consumatori dei suoi genuini e originali vini della zona classica. PROSEGUO CON SUCCESSO LA VENDITA DELL'OTTIMA ANNATA 1977

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA SPICCHIO - EMPOLI - Tel. 0571-508.605 QUESTA SERA - ORE 21.30 PER LA PRIMA VOLTA IN TOSCANA ORCHESTRA ATTRAZIONE 49% In discoteca Claudio e Fabio

Clamorosa supervendita! ALLO SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa CON LA SUPER VENDITA ESTIVA A PREZZI DI REALIZZO (provare per credere) 1 vasca bianca (170 x 70) L. 27.000!! 1a scelta Sanitari bagno (4 pezzi vetrochina) L. 36.000 la serie Piastrelle decoro rivestimento L. 2.100 m² sc. cont. 1 forno da pane in refrattario L. 50.000!! completo Pavimenti in monocottura durissima 2a scelta L. 3.000!! mq. Porte laccate pronte complete di serratura L. 57.000!! 1a scelta Parquet rovere ed eucaliptus L. 5.500!! mq. Grill da giardino - completo di girarrosto elettrico L. 120.000!! 1uno e 100 altri articoli (moquettes - rubinetterie - armadi bagno - caminetti - ceramiche) a prezzi di puro costo SPENDIBENE - EDILIZIO di Pisa VIA AURELIA NORD Tel. 050/89.97.95 (2 linee) STOP ALL'AUMENTO DEI PREZZI ORARIO: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30